



ADORAZIONE EUCARISTICA

*“Cristo, Figlio di Dio,
fratello degli uomini”*

a cura di Don Francesco Pierpaoli

Accoglienza

Nell'adorazione di questo mese guardiamo a Cristo quale Figlio di Dio e fratello degli uomini. Egli è «la nube che guida il cammino» ed è colui che salva continuamente l'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio. Cristo è il vero dono d'amore del Padre.

Accogliamoci gli uni gli altri e disponiamoci a comprendere il significato profondo dell'adorazione del Santissimo esposto.

Invitatorio

(Inni liturgici di David Maria Turoldo)

Rit. Venite, adoriamo il Cristo Signore, fonte di ogni sapienza.

Obbedienti alla Parola, alla legge del Vangelo, ti ameremo nei fratelli per dirti il nostro amore. **Rit**

Tu sei l'acqua che sgorga dal sasso, sei la manna che sazia la fame, sei la nube che guida il cammino e sei legge che illumina i cuori. **Rit.**

Su te, roccia che t'alzi fra noi, troveremo difesa e appoggio, e berremo alla fonte di vita che ci lava dai nostri peccati. **Rit.**

Nudo il corpo, squarciato il cuore dalla violenza che ancora perdura, tu continui a lavare le colpe nell'onda viva e fluente del sangue. **Rit.**

Salva la tua creatura, Signore, l'uomo che porta l'immagine tua: che non rovini per sempre nel male chi hai redento con il sangue da morte. **Rit.**

Nostra speranza è Cristo che muore, muore e risorge a causa dell'uomo: il vero dono d'amore del Padre e dello Spirito santo la gloria. **Rit.**

Esposizione del Santissimo

Canto

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi ad adorare il Signore in spirito e verità.

Rit. O Spirito paraclito, uno col Padre e il Figlio, discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.

Fratelli e sorelle, il Dio dei nostri padri e Signore di misericordia, che tutto ha creato con la sua parola e governa il mondo con santità e giustizia, vi doni la sapienza, così che voi sappiate sempre cosa gli è gradito. **Rit.**



Tutto quello che è vero e nobile, giusto e puro, amabile e onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. **Rit.**

Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, e generosi nell'ospitalità. **Rit.**

La carità fra voi non abbia finzioni. Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, ciascuno ritenendo gli altri più meritevoli. **Rit.**

A immagine del Santo che vi ha chiamati, così siate in tutta la vostra condotta. Io sono il vostro Dio, dice il Signore, siate dunque santi, perché io sono santo. **Rit.**

Silenzio

Preghiamo

Spirito Santo, vera bellezza del mondo, fonte di gioia e luce soave, vieni e ispira le nostre parole, tutte le menti rinnova e illumina. Amen.

INTRODUZIONE ALL'ADORAZIONE

Tutta la storia adora

Noi, riuniti per adorare il corpo santo del nostro Signore, pane di vita per i suoi fedeli, siamo amati da Dio, il Padre di tutti.

Siamo porzione del popolo santo che Dio si è acquistato con l'immolazione del suo Figlio Gesù Cristo.

Prima di stendere le braccia tra cielo e terra, in segno di perenne alleanza, Gesù volle celebrare la Pasqua con i discepoli, e chiese di ripeterla in ogni tempo, in sua memoria. «Questo è il mio corpo», disse, «offerto in sacrificio per voi e per tutti, per la remissione dei peccati». Allo stesso modo fece con il calice del vino, che chiamò «calice del mio sangue».

I fedeli di ogni tempo, in attesa del giorno della sua venuta alla fine dei tempi, offrono al Dio vero e fedele questo sacrificio, che riconcilia nel suo amore l'umanità intera.

L'ostia esposta alla nostra adorazione è dunque il pane di vita donatoci da Cristo, è il simbolo della Pasqua celebrata con i suoi.



E noi, aprendoci all'azione dello Spirito Santo, viviamo in Cristo la vita nuova, nella lode perenne del suo nome e nel servizio dei fratelli.

Dio custodisca tutti noi nell'unità, in comunione di fede e di amore con il nostro Papa, il nostro Vescovo, tutto il clero e il popolo cristiano sparso sulla terra. Egli ci guidi a costruire insieme il suo Regno fino al giorno in cui verremo davanti a lui nella sua casa, santi fra i santi, insieme con la beata Vergine Maria, gli apostoli, i nostri santi protettori e tutti i fedeli defunti, che pure raccomandiamo alla sua misericordia. Allora nella creazione nuova, finalmente liberata dalla corruzione della morte, canteremo l'inno di ringraziamento che sale a Dio dal suo Cristo, vivente in eterno. Per questo mistero della sua benevolenza, ora noi ci uniamo al coro degli angeli e dei santi e cantiamo la sua gloria:

Tutti Santo, santo, santo ...

Preghiamo

O Dio, Padre del Cristo, il solo uomo perfetto,
nato da Vergine Madre,
fa' di tutti noi radunati nella Chiesa
il segno della sua presenza,
che continua fino alla fine dei secoli,
primizia della creazione rinnovata.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

Motivi di Lode e di Adorazione: figure di Santi e feste Liturgiche

Il loro esempio ci dia coraggio; la loro intercessione ci soccorra. Guardiamo alla loro vita nuova con le parole che la liturgia ci mette sulle labbra

Il 2 febbraio è *Festa della Presentazione del Signore*. Venuto il tempo, secondo la legge, Maria e Giuseppe portarono Gesù al tempio per offrirlo al Signore. L'invito della Chiesa è solenne: «Venite, adoriamo il Signore, il Dominatore, che viene nel suo tempio». Simeone si fa voce di Dio e figura d'Israele, e la liturgia così lo acclama: «Beato sei tu, Simeone, uomo fedele: hai portato in braccio il Cristo Signore, liberatore del suo popolo». Gesù è chiamato dal profeta «luce per illuminare le genti»; e così nelle chiese si benedicono le candele, segno di Cristo che illumina e salva dal male chiunque invoca il suo nome. In questo giorno si celebra, inoltre, la «giornata della vita», perché i cristiani si facciano promotori del rispetto che si deve alla vita nascente: in ogni esistenza, infatti, c'è il germe divino della somiglianza con Dio creatore.

Il 3 il calendario liturgico ricorda *san Biagio*, vescovo orientale di Armenia, vissuto nel secolo IV e ricordato come guaritore dei mali della gola. Sulla sua bocca risuonava questa frase del Vangelo: «Cristo ha dato la sua vita per noi; anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli». San Biagio morì infatti martire per Cristo e per i fratelli nella fede.

Il 5 e il 10 la Chiesa fa memoria di due donne consacrate a Cristo Gesù: *sant'Agata e santa Scolastica*. La prima morì martire per lui; Scolastica era invece la sorella di san Benedetto, il quale «assistette» alla sua morte, vedendo l'anima di lei penetrare i cieli sotto forma di colomba.



L'11 i cristiani ricordano la *beata Vergine di Lourdes*. Nel 1858, la giovane Bernadette ebbe il dono di vedere Maria, immacolata Vergine, che le parlò. Da allora tutti coloro che, con fede profonda, si recano in quella cittadina francese ottengono grazie per la salute dell'anima o del corpo.

Il 14 la Chiesa cattolica celebra due missionari che, nel secolo IX, evangelizzarono i popoli slavi: *i santi Cirillo e Metodio*, fratelli, nativi di Salonicco, patroni dell'Europa con san Benedetto. Chiediamo a Dio, per la loro intercessione, che la Parola della sua verità trovi accoglienza nel nostro cuore e faccia di tutti il suo popolo santo.

Il 17 ricorre la festa di sette uomini fiorentini, fondatori dell' *Ordine dei Servi di santa Maria*. Vissuti nella Firenze del secolo XIII, mentre svolgevano la professione di mercanti si sentirono chiamati a vivere in comunione fraterna per testimoniare il Vangelo di Gesù. Lasciarono dunque casa e beni e si ritirarono fuori Firenze. Da sette secoli i «frati mendicanti» dell'Ordine dei Servi di santa Maria si ispirano alla Vergine per il loro servizio carismatico nella Chiesa.

Il giorno 22 è la festa della *Cattedra di san Pietro apostolo*, celebrata a Roma fin dal secolo IV per sottolineare il fondamento e l'unità della dottrina che poggia su Pietro, incaricato da Gesù di confermare nella fede i fratelli sottoposti alla prova. Per l'occasione la liturgia inneggia a tutti gli apostoli: «La Chiesa vi saluta festante, e implora che anche oggi fruttifichi il germe da voi sparso per i granai del cielo».

Il 23 è memoria di *san Policarpo*, discepolo dei primi apostoli e vescovo a Smirne. Policarpo subì il martirio a Roma, nel 155, mentre si recava a far visita a papa Aniceto. La liturgia del giorno chiede a



Dio che, quanti bevono il calice della passione di Cristo, comunichino pure alla gloria della sua risurrezione.

(Riflessione)

SALMO

Dio si rivela a chi lo cerca.

Il 2 febbraio il calendario propone la ricorrenza di una festa molto popolare: la «candelora». Gesù, portato al tempio da sua madre Maria è riconosciuto da Simeone come salvatore dell'umanità e luce delle genti. Ecco perché abbiamo scelto il salmo 118, nella versione poetica di David Maria Turoldo.

Acclamiamo insieme:

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chiavrò timore?

Lodate il Signore: egli è buono,
eterno è il suo amore per noi.

Tribù d'Israele, cantate:

eterno è il suo amore per noi.

Discendenti di Aronne, cantate:

eterno è il suo amore per noi.

Fedeli del Signore, cantate:

eterno è il suo amore per noi. **Rit.**

Nella mia sventura ho gridato al Signore:

egli mi ha risposto e messo al sicuro.

Il Signore è con me, non ho paura:

chi può farmi del male?



Il Signore è con me, mi dà forza:
vedrò la sconfitta dei miei nemici.
È meglio rifugiarsi nel Signore che
contare sull'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che contare su gente influente. **Rit.**

I popoli nemici mi avevano accerchiato;
grazie al Signore li ho distrutti.
Mi stringevano sempre più da ogni parte;
grazie al Signore li ho distrutti.
Mi assalivano come sciami di api,
ma come fuoco di paglia si sono spenti:
grazie al Signore li ho distrutti.
Mi attaccarono in forze per abbattermi,
ma il Signore venne in mio aiuto. **Rit.**

La mano del Signore ha trionfato,
la mano del Signore si è alzata.
Sono sfuggito alla morte:
ora vivrò e racconterò quel che il Signore ha fatto.
Il Signore mi ha colpito duramente,
ma non mi ha lasciato morire.
Il Signore è mio rifugio e mia difesa:
è stato il mio liberatore! **Rit.**

Spalancate le porte che si aprono ai salvati!
Entrerò per lodare il Signore.
Ecco la porta che conduce al Signore:
vi entrino quelli che lui ha salvato!
Ti ringrazio, Signore:

mi hai esaudito, sei venuto in mio soccorso.
Lodate il Signore: egli è buono,
eterno è il suo amore per noi. **Rit.**

Gloria al Padre... **Rit.**

(Silenzio)

Preghiamo

O Padre, che hai manifestato la pienezza d'amore per l'uomo facendo del tuo Figlio la pietra angolare di salvezza, rendici saldi sul suo fondamento, per essere tempio degno della tua santità.

Tutti: Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

**Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo
(2,12-17)**

«Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome. Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che esiste dal principio: Gesù Cristo. Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno.

Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre. Ho scritto a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno.

Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo, la seduzione della carne, la seduzione degli occhi e la superbia della vita,

non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!»

(Contemplazione della Parola che dà la vita)

LETTURA DEL VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (2,22-33)

«Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella legge.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito santo, che era su di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio:

«Ora lascia; Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui».

(Contemplazione della Parola che dà la vita)



Canto

RISPOSTA DI PREGHIERA

A Cristo Gesù, Figlio che Dio ha donato come nostro fratello e nostro redentore, innalziamo umili la nostra preghiera di lode. Diciamo:

Rit. Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Tu, hai annunziato al mondo che Dio è Padre e ha cura di tutti i suoi figli, hai mostrato amore preferenziale per i piccoli e per i poveri, per gli ammalati e per gli esclusi. **Rit.**

Tu, servo obbediente al progetto del Padre, non ti sei chiuso alle necessità e alle sofferenze dei fratelli. **Rit.**

Tu, vero dono d'amore del Padre e gloria dello Spirito, continui a perdonare i nostri peccati. **Rit.**

Tu, che governi il mondo con santità e giustizia, rendi i tuoi fedeli forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera e solleciti per le necessità dei fratelli. **Rit.**

Tu, che sei morto e risorto a causa dei nostri peccati, ci ascolti in quello che chiediamo e ci dai l'intelligenza per conoscere il vero Dio. **Rit.**

Tu, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele, hai suscitato nella Chiesa santi e sante che sono modelli nella fede e intercessori presso il Padre. **Rit.**

Padre nostro

Preghiamo

Dio di eterna gloria, che in Cristo tuo Figlio,
hai introdotto nel mondo la vera gioia,
liberaci dal peso del peccato che spegne il tuo Spirito,
e accogliaci alla mensa del tuo Regno.
Per Cristo nostro Signore.

A questo punto o si ripone l'Eucaristia con un canto adatto oppure se c'è la presenza di un sacerdote o di un diacono si può dare la Benedizione eucaristica seguendo il "rito dell'esposizione e della benedizione". (cfr Rito della comunione fuori della Messa e culto eucaristico, pp. 82-85)

*Sabato 28 Febbraio 2009
a Loreto*

*Giornata di Formazione e Spiritualità
per i Ministri Straordinari
della Comunione*

Per informazioni telefona alla Direzione